

Oggi, 5 marzo, leggiamo la riflessione del Diacono Spiridione (Dino) Patruno della Parrocchia Immacolata Concezione di Maria Vergine - Tetti Francesi (fraz. di Rivalta di Torino). Buon cammino!  
Diacono Graziano

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21,33-43.45)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:

«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:

"La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"»?

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

Parola del Signore

Il Vangelo di oggi ci pone di fronte ad una grande domanda: stiamo accudendo la vigna che il Signore ci ha donato o ce ne siamo appropriati per deturparla?

Anche i Farisei credevano di essere dalla parte della ragione, ma Gesù li arringa « ... Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Noi abbiamo già cacciato Dio dalla vigna, lo abbiamo sostituito con i soldi, la carriera e il successo. Questo è il peccato di fondo: credere di essere autosufficiente, credere di potersi sostituire a Dio, di sostituirsi a Colui che ha piantato, circondato, scavato, costruito, affidato questa vigna.

Ma Dio non si dà per vinto, cerca di recuperare la creazione. Dio è misericordioso: manda fiducioso dei "servi", aspetta da Padre che la sua creatura ritorni a Lui. Quando vede che i suoi "servi" non vengono ascoltati ma sono picchiati, uccisi, lapidati, manda Suo Figlio per la nostra salvezza; e noi lo abbiamo ucciso.

Ma proprio in virtù di quella morte e di quella resurrezione che oggi possiamo ancora sperare nella salvezza eterna, di poter vivere in un cielo nuovo ed in una terra nuova alla presenza di Dio.

Preghiamo perché, sostenuti dalla "pietra angolare" che è Cristo risorto, le nostre vigne possano dare frutti.

Ma quali sono questi frutti? Gesù vuole da noi i frutti dell'amore: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente ... amerai il tuo prossimo come te stesso".